

LE ROSE DEL DESERTO

di **Mario Monicelli**

Con

Michele Placido, Giorgio Pasotti, Alessandro Haber, Fulvio Falzarano, Moran Atias

Commedia, Italia, 2006, 102 minuti

L'esercito italiano in Libia, abbandonato a se stesso in un paese straniero; un'intensa e ironica riflessione sulla follia della guerra per il ritorno di un gigante del cinema italiano.

Una sezione sanitaria dell'esercito italiano si accampa nell'estate del 1940 a Sorman, una sperduta oasi nel deserto della Libia. La guerra lì appare come qualcosa di astratto e distante, di cui arriva solo un'eco saltuaria e menzognera attraverso la retorica dei bollettini di guerra.

Nel campo c'è un'aria rilassata: il maggiore comandante passa il tempo a scrivere appassionate lettere d'amore alla sua giovane moglie mentre un frate italiano coinvolge i militari nel soccorso della popolazione locale bisognosa di aiuto. La spedizione sembra così trasformarsi in una missione umanitaria. La situazione della guerra nell'Africa settentrionale, però, all'improvviso, cambia bruscamente e il campo di Sorman viene invaso, prima dai soldati in fuga, poi dai feriti che cercano scampo dagli inglesi.

Ufficiali e soldati della sezione si trovano per la prima volta bruscamente a contatto con la realtà della guerra. Tratto dal romanzo "Il deserto della Libia" di Mario Tobino, un grande cast per raccontare la "sporca guerra", uno sguardo nel passato per un tema sempre attuale.

HAIRSPRAY

(*Hairspray*)

di **Adam Shankman**

Con John Travolta, Michelle Pfeiffer, Christopher Walken, Zac Efron, Queen Latifah, Nikki Blonsky
Commedia, Musicale, U.S.A., 117'

Hairspray è un film basato sulla pellicola di culto di John Waters del 1988 e sul famoso e acclamatissimo musical di Broadway, vincitore di un Tony Award.

E' il 1962 e a Baltimora c'è aria di grandi cambiamenti. Edna (John Travolta) è una donna di 135 kg, strabordante tanto di stazza quanto di personalità, stiratrice e lavandaia è sposata con lo stralunato Wilbur (Christopher Walken). La perfida Velma Von Tussle (Michelle Pfeiffer) tenta di portarle via il marito, mentre le rispettive figlie Tracy e Amber si sfidano in un programma televisivo, il mitico "Corny Collin's Show" facendosi notare il più possibile... Ma chi si aggiudicherà il titolo di reginetta tra la scatenatissima over size Tracy e la biondissima e cattivissima Amber Von Tussle?

IL MIO SOGNO PIÙ GRANDE

(Gracie)

Di **Davis Guggenheim**

Con Carly Schroeder, Elisabeth Shue, Dermot Mulroney

Commedia, Drammatico, U.S.A., 93'

“Da grande vorrei giocare a calcio. Tante ragazze hanno paura di praticare gli sport assieme ai maschi. Ma dopo aver segnato qualche gol ci si sente meglio”

La quindicenne Gracie Bowen (Carly Schroeder) vive a South Orange nel New Jersey ed è l'unica femmina in una famiglia di tre figli maschi.

La vita dei Bowen ruota quasi esclusivamente attorno agli uomini della famiglia finché un giorno si verifica un triste evento: Johnny, il fratello maggiore di Gracie - suo unico alleato all'interno della famiglia – rimane ucciso in un incidente automobilistico.

Gracie decide di riempire il vuoto lasciato dal fratello impiegando tutti i suoi sforzi per convincere suo padre e i suoi fratelli che lei è forte abbastanza per realizzare il sogno che suo fratello rincorreva da sempre: segnare il gol della vittoria nella sua squadra di calcio. Per vincere questa sfida però trascurerà la scuola, allontanando i suoi amici e rischiando di perdere il fidanzato. Ma grazie alla sua tenacia Gracie non solo spingerà il padre e i suoi amici a vederla come la persona bella e forte che è sempre stata, ma riuscirà anche a tenere unita la famiglia in un momento estremamente difficile.

Il film “Il mio sogno più grande” racconta la storia di una ragazzina che nel 1978, dopo aver perso suo fratello in un incidente stradale, rischia di perdere contatto con il suo mondo e fatica ad integrarsi nella sua famiglia ma si impegna con incredibile determinazione a realizzare il sogno più grande del fratello che l'ha lasciata. La storia si basa su fatti realmente accaduti alla famiglia Shue (e più specificatamente al produttore e co-interprete Andrew Shue e all'attrice nominata agli Academy Award® Elisabeth Shue). La pellicola è diretta dal regista premio Oscar® Davis Guggenheim (Una Scomoda Verità), che, tra l'altro, è anche il marito di Elisabeth Shue.

Il film vanta una straordinaria colonna sonora anni '70, che include brani dei Boston, dei Blondie, di Aretha Franklin e Bruce Springsteen.

28 GIORNI
di **Betty Thomas**

Con Steve Buscemi, Diane Ladd, Sandra Bullock, Elizabeth Perkins, Dominic West, Viggo Mortensen, Margo Martindale

"Avere successo non vuol dire sempre essere felici".

Drammatico, U.S.A., 2000, 102'

Gwen, giornalista di belle speranze, ha alle spalle un'infanzia triste. La ragazza entra in crisi dopo aver rovinato la cerimonia di nozze della sorella e distrutto una villetta con giardino guidando in evidente stato d'ebbrezza una limousine.

I 28 giorni di ricovero coatto ridisegnano la sua vita e la aiutano ad allontanare il suo amato fidanzato Jasper, pronto a tentarla con le sue malie e le sue droghe.

STELLA

(Stella)

Di **Sylvie Verheyde**

“Questo nuovo anno di scuola cambierà la sua vita per sempre.”

con Léora Barbara, Karole Rocher, Benjamin Biolay, Melissa Rodriguès, Guillaume Depardieu.
Drammatico, Francia, 2008, 103'

1977. Stella, 11 anni, è al suo primo anno in una prestigiosa scuola media di Parigi. Per lei è l'ingresso in un mondo nuovo, lontano da tutto quello che conosce. Quasi un miracolo, per una ragazzina che vive in un caffè frequentato dalla classe operaia, alla periferia di Parigi. Questo nuovo anno di scuola cambierà la sua vita per sempre.

La storia di Stella è ispirata ai ricordi d'infanzia della regista ed in particolar modo al suo primo anno alle scuole medie, nel 1977... “Era da tempo che volevo fare un film che parlasse di questo, ma ho iniziato a scrivere il soggetto solo 4 anni fa, quando mio figlio iniziava le scuole medie. Era un momento di grande fermento e discussioni: sull'autorità, sul velo, sulla scuola come strumento di crescita sociale etc. Mi sono trovata a riflettere sulla mia propria visione della scuola, di quella media in particolare. Scuola alla quale io mi sono aggrappata, nonostante i numerosi spostamenti dei miei genitori. E' stata il mio unico punto di riferimento, la mia ancora durante l'adolescenza. Volevo parlare dell'opportunità che mi era stata data.”